

Reti idriche e acquedotti restyling da 405 milioni «Col Pnrr svolta decisiva»

Il sottosegretario al Mit Ferrante traccia un primo bilancio dell'impatto diretto dei finanziamenti: «Infrastrutture più moderne per tutelare questa risorsa»

LO SCENARIO

Nico Casale

Oltre 405 milioni di euro per cambiare il volto del sistema idrico campano, con una parte consistente delle risorse destinata al Salernitano. È questa la portata degli interventi finanziati attraverso il Pnrr con risorse assegnate dal Mit per un piano che punta a mettere mano a reti e infrastrutture, ridurre le perdite e rendere più efficiente la gestione dell'acqua. A fare il punto sugli investimenti è il sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Tullio Ferrante, che evidenzia il peso delle risorse assegnate alla Campania, ma anche il loro impatto atteso sui territori.

LA MAPPA

Dalle reti idriche dei comuni della provincia di Salerno, agli interventi sugli acquedotti nell'area di Cava de' Tirreni, Salerno e Valle dell'Irno, passando per il Cilento e il Vallo di Diano. «Con il Pnrr - sottolinea Ferrante - stiamo imprimendo una svolta decisiva al sistema idrico della Campania, con oltre 405 milioni di euro destinati a sei interventi strategici. Si tratta di un investimento ingente, il più alto tra tutte le regioni, che si traduce in opere concrete per ridurre le perdite, modernizzare le reti e rendere più efficiente nel territorio campano la gestione di una risorsa essenziale come l'acqua». Ferrante, che è anche deputato di Forza Italia, evidenzia, innanzitutto, le risorse per il territorio salernitano: «Quasi 27,3 milioni sono destinati alla digitalizzazione e alla distrettualizzazione delle reti idriche dei comuni della provincia di Salerno». A questi si aggiungono oltre 18,4 milioni di euro che «finanziano gli interventi di potenziamento e ottimizzazione degli acquedotti nell'area di Cava de' Tirreni, Salerno e Valle dell'Irno», aggiunge. Inoltre, «più di 41,5 milioni sono destinati alla distrettualizzazione e digitalizzazione delle reti di adduzione e distribuzione del Cilento e del Vallo di Diano», cui si aggiungono «quasi 100 milioni di euro per gli interventi di rinnovo delle reti di distribuzione e di implementazione del sistema di water smart metering dell'ambito Sarnese-Vesuviano». Non solo, perché per la realizzazione di un serbatoio al servizio della rete idrica della città di Salerno in località Mandrizzo ci sono altri 13,5 milioni. Tra gli interventi, «spiccano i 205 milioni di euro - prosegue il sottosegretario - destinati alla realizzazione delle opere di derivazione della Diga di Campolattaro, un'infrastruttura di particolare rilievo per il sistema idrico campano che, dopo decenni

di attesa, finalmente sta per diventare realtà».

I FONDI

«Questi finanziamenti osserva Ferrante - rafforzano una strategia che mette al centro la modernizzazione delle infrastrutture idriche e il contrasto alle perdite di rete, intervenendo sulla qualità e sull'efficienza dei servizi, con investimenti che guardano alle esigenze dei territori e alla sostenibilità del sistema idrico della Campania». Come anticipato da Ferrante, quello per la Campania è l'investimento più alto tra tutte le regioni italiane. In totale, infatti, ammontano a 1,55 miliardi di euro le risorse già assegnate per 59 interventi sulle infrastrutture idriche in 17 regioni italiane. Il Mit, insieme a Invitalia, soggetto gestore del Fondo, «ha completato in meno di quattro mesi l'assegnazione dell'intera dotazione del Fondo idrico Pnrr», si legge sul sito del ministero. Particolare attenzione viene dedicata al Mezzogiorno, cui vanno circa 830 milioni di euro, il 53% delle risorse complessive, ben oltre la quota minima del 40% prevista dal Piano. Il ministero fa notare, inoltre, che agli 1,55 miliardi di risorse pubbliche si aggiungono circa 683 milioni messi in campo dai beneficiari. Le risorse del Fondo consentono, così, di attivare investimenti complessivi per oltre 2,2 miliardi di euro. Il vicepresidente del Consiglio e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, rimarca l'importanza del traguardo raggiunto in tempi particolarmente rapidi, sottolineando la capacità della misura di mobilitare ulteriori risorse sui territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA